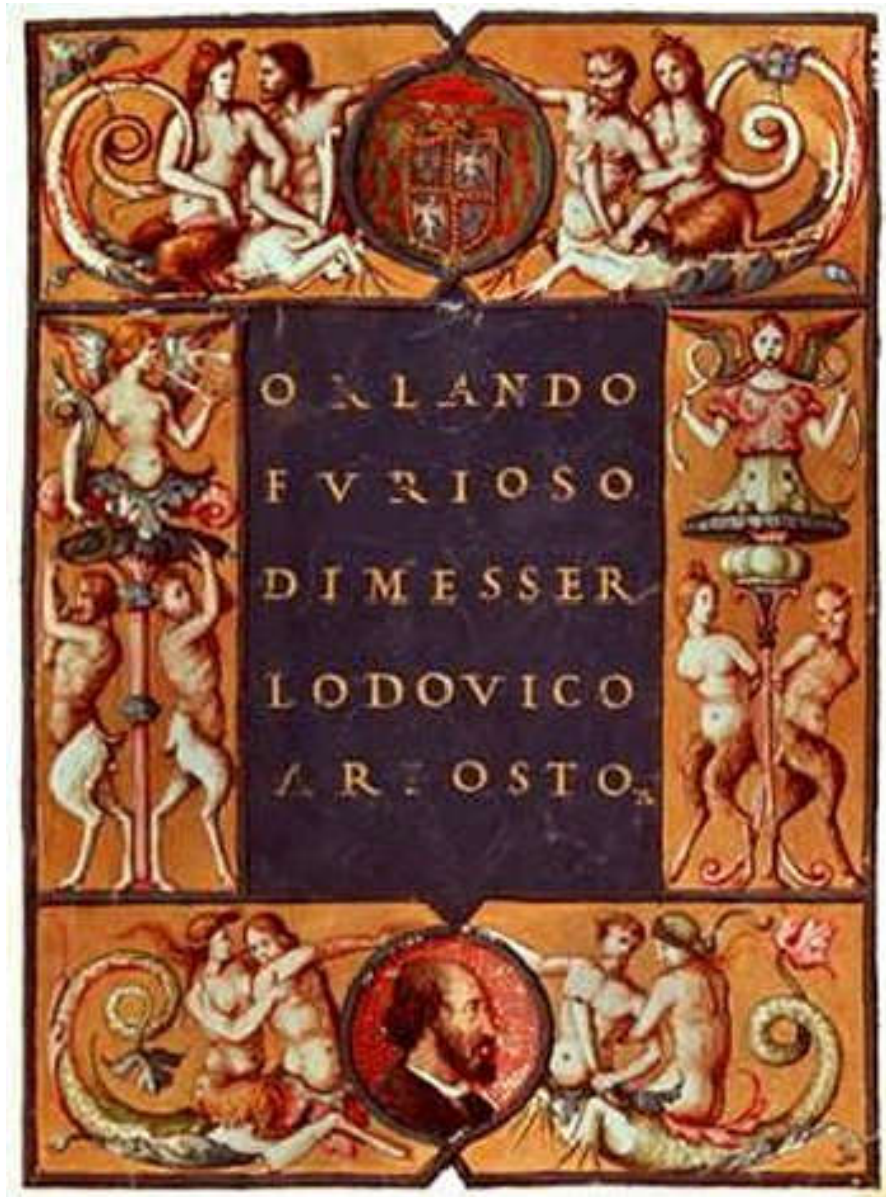


INTERNET Culturale



Ludovico Ariosto: *Orlando Furioso*, frontespizio con stemma del Cardinale Ippolito d'Este, Roma, Biblioteca Vaticana.



INDICE

1. Genesi e storia redazionale
2. Fonti e struttura narrativa
3. Lingua e stile
4. Temi
5. La struttura del *Furioso*

1. Genesi e storia redazionale

La prima edizione del *Furioso* appare il 22 aprile **1516**, a Ferrara per i tipi di Giovanni Mazzocco di Bondeno, forse con una tiratura di 100 esemplari, dei quali Ludovico stesso cura la diffusione. L'edizione, in ottave, con dedica al cardinale Ippolito, si presenta in 46 canti, anziché in 46 come nell'ultima redazione. Il successo della opera è immediato anche al di fuori dell'area ferrarese.

La lingua è la *koinè padana* presente nell'*Orlando Innamorato* di Matteo Maria Boiardo





Seconda edizione del *Furioso* appare sempre a Ferrara, ma è edita dal milanese Giovan Battista Pigna, il 13 febbraio **1521**. Pigna si avvale di un certo Francesco da Foligno, che si avvale di sua iniziativa l'opera, che del resto aveva contribuito a finanziare. La tiratura dell'edizione del 1521 è in tiratura senza limitata, forse solo 500 esemplari. In questa edizione Pigna aggiunge 11 ottave togliendone altrettante e corregge alcune rime. Il numero di rime è di 32944. Tuttavia non si ha una trasformazione sostanziale rispetto al primo *Furioso*. Tra il 1524 e il 1532 si ha una fitta serie di edizioni della seconda redazione, non controllate direttamente

che si tende verso il toscano illustre.

La prima edizione viene stampata a Ferrara da Francesco Rossini in data di scadenza il 1° ottobre 1532, in circa 2750 esemplari, alcuni in carta stampata e alcuni in pergamena.

Questa edizione presenta una **trasformazione linguistica** sostanziale che ridimensiona le voci padane delle prime due edizioni a vantaggio di una petrarchizzazione della lingua italiana, in base alle teorie di **Piero Bembo** esposte nelle *Prose della volgar lingua* nel 1525.

Le vicende editoriali e la storia redazionale del Furioso fanno di quest'opera un classico per la stampa, nato e concepito per la tipografia e per la diffusione popolare.



2. Fonti e struttura narrativa



Johann Peter Krafft (Hanau 1780 - 1856 Wien) *Scena da Ariosto: Ruggiero e Angelica*, Öl/Holz 134 x 103 cm, Inv.Nr. 1459

ti principali del romanzo ariostesco vanno ricercate nei **testi francesi medievali**, nei *Reali di Francia*, nella letteratura francese, nella tradizione novellistica e nella letteratura latina (Virgilio, Ovidio, Orazio, ma anche Stazio e Lucano).
Si possono aggiungere poi gli spunti geografici attinti dai trattati enciclopedici dell'antichità come la *Naturalis historia* di **Plinio il Vecchio**, la *Corografia* di Pomponio Mela e la *Geografia* di Strabone.



La parentela più forte è ovviamente con il repertorio francese, quello dell'*Orlando innamorato* di **Boiardo**, per quanto il nome di Boiardo quattrocentesco non venga mai fatto. Gli eventi da cui la narrazione dell'Ariosto nel I canto si ricollegano ai fatti narrati in *Innamorato*, II, 21-22 e in III, 4. A partire da *Furioso*, l'Ariosto ricomincia la nuova narrazione con la fuga di Angelica dal campo di Rinaldo e con il suo incontro nella selva con Rinaldo.

Struttura narrativa del romanzo viene definita *centripeta* con i suoi elementi di allontanamento dai nuclei centrali del racconto e i suoi successivi allineamenti al flusso narrativo. Al centro di questo meccanismo di apparente disordine strutturale vi è la tecnica del ***retacement***, che comporta continue sospensioni dei fili narrativi e successive riprese, creando sovrapposizioni e fusioni di scene e personaggi. In questo modo vi è la possibilità di un continuo differimento delle azioni, di un rinvio sempre possibile della prosecuzione successiva della narrazione che sembra conferire al romanzo una perenne dilatabilità.



partì proemiali dei canti Ludovico prende la parola
andandosi al pubblico o alla donna amata, utilizzando il
canzone come 'finestra' di intervento sulla realtà
contemporanea.

contengono spesso **inserti encomiastici** o storico-politici con
riferimenti alla società di corte contemporanea.
Inoltre troviamo a volte nella narrazione figurazioni allegoriche
che rimandano al mondo degli *emblemata*.

In particolare gli **inserti allegorici** sono riscontrabili nei
canti VI-VIII, nell'episodio dell'isola di Alcina, con la
cattura di Ruggiero e la liberazione da parte di Logistilla.



3. Lingua e stile



Johann Peter Krafft (Hanau 1780 - 1856 Wien) *Scena da Ariosto: Ruggiero e Angelica*, Öl/Holz 134 x 103 cm, Inv.Nr. 1459

può fare un discorso sulla 'lingua' e sullo 'stile' *Furioso* senza tenere presenti le tre diverse redazioni del testo. Il dato più evidente è rappresentato dalla normalizzazione fonetica fondata sulla lezione delle *Prose della volgar lingua* di Pietro Bembo, riscontrabile nella terza edizione del 1532. Questo tipo di normalizzazione pone fine alla koinè quattrocentesca, fondata su un insieme di arcaismi e latinismi, particolarmente evidente in **Boiardo** e **Orlando Furioso**, fondata nella prima edizione del *Furioso* nel 1516. All'interno di questa tradizione linguistica petrarchesca, l'Ariosto mantiene tuttavia un ruolo di potere di mediazione tra i modelli, con interferenze di velleità di origine dantesca e quattrocentesca, dentro l'alveo di un 'volgarismo cortigiano', aperto alla *varietas*, rivolto al pubblico contemporaneo e non fossilizzato al solo modello descritto dal Bembo.

amo alla lingua e allo stile di **Petrarca** non avviene
almente in un'ottica lirica ma si connette alla struttura
iva dell'ottava rima. Accanto a questo tipo di
rizzazione Ludovico cura anche la riduzione delle
zioni asimmetriche a forme più armoniose (come, ad
pio, nel verso iniziale del canto primo, il passaggio dalla
redazione: '*Di donne e cavallier li antiqui amori*' alla terza
one: '*Le donne, i cavallier, l'arme gli amori*'). Il lavoro di
ione linguistica e stilistica del poeta nelle tre redazioni è
ente. "La maggior parte delle correzioni ariostesche
esenta un assorbimento *a spirale*, centrale, lirico,
nunciato prima continuo, *orizzontale*" (Contini). La
ione di configura come 'arte del levare' e presenta spess
imento di tessere liriche o patetiche. Si veda il caso di XL
2, in cui si passa da '*Quale il **nettunio** Egeo rimase quando*
alla mensa inhospitale accorto' a: '*Quale il **canuto** Egeo*
*e, quando / si fu alla mensa **scelerata** accorto*'.

4. Temi essenziali



Ludovico Ariosto, *Orlando Furioso*, canto XXX, Venezia, 1548

La principale che contraddistingue il *Furioso* è il tema della **follia**. Esso costituisce il nucleo tematico peculiare del romanzo intorno al quale ruota l'invenzione narrativa ariostesca. Orlando, che è già presentato come *innamorato* dal suo padrone, con un'infrazione al tradizionale profilo 'saggio' di cui si diviene ora addirittura *pazzo d'amore*, con un evidente effetto ossessivo ed eversivo: '*Dirò d'Orlando in un medesimo tratto non detta in prosa mai né in rima: /che per amor venne in sì fatto e matto*' (*Furioso* I, 2, 1-4). La follia, culminante con la caduta del senno da parte di Orlando, geloso di Angelica, viene interrotta grazie all'intervento di Astolfo che, volando sulla luna, recupera il senno del paladino nel vallone dove si trovano le cose rubate dagli uomini.

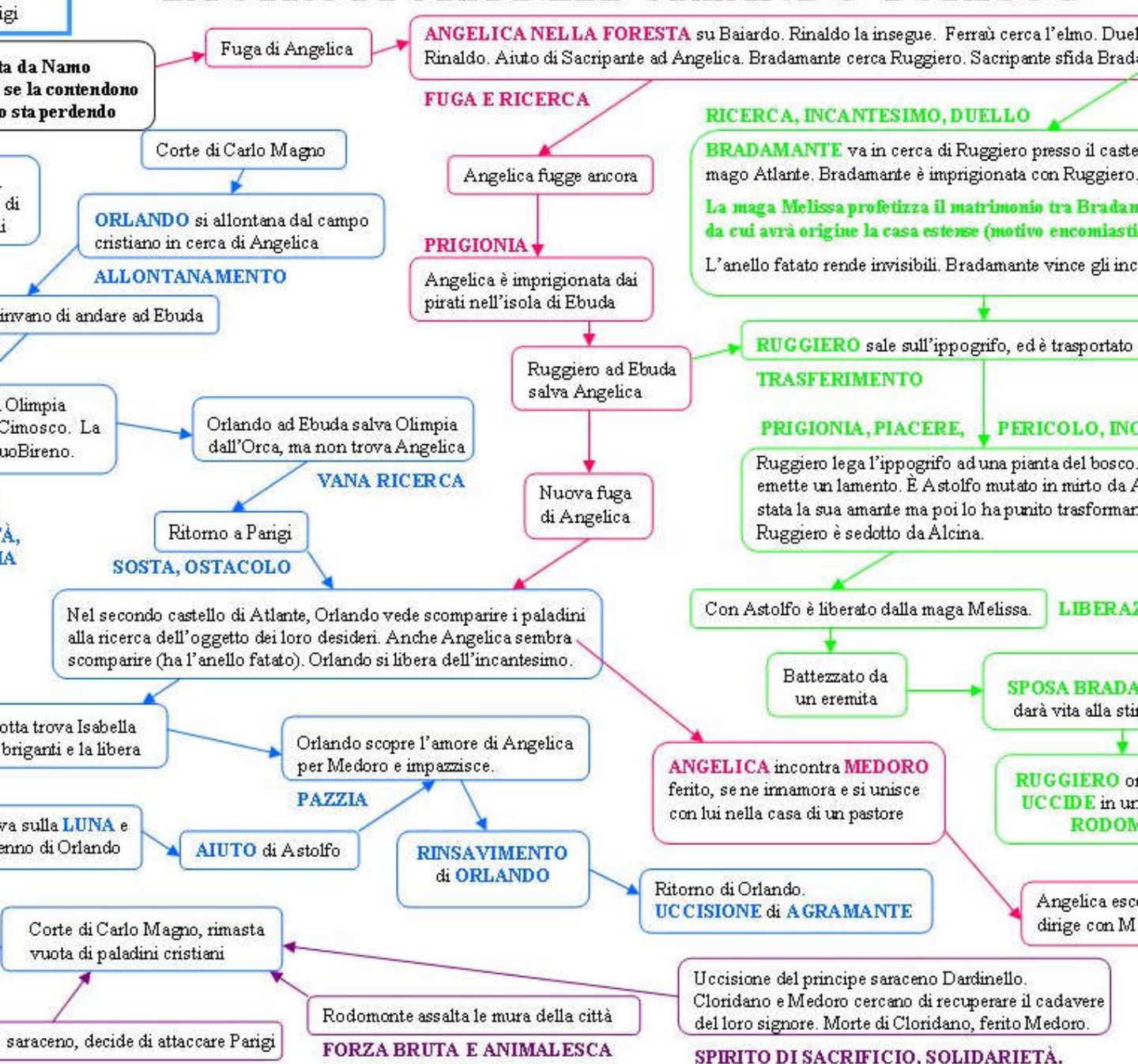
tema centrale è quello della **guerra** e dell'eroismo, che trova il culmine negli episodi di scontro tra campioni cristiani e saraceni a Lipadusa, dove muore Brandimarte, e nel combattimento finale tra Ruggero (cristiano) e Rodomonte (saraceno). Ma il tema dominante è poi il tema del desiderio che spinge Orlando, ma anche il poeta, a rincorrere qualcosa di inafferrabile, in un contesto di fughe e inseguimenti, secondo il meccanismo narrativo dell'*ouête*. Angelica è l'immagine del desiderio che dà impulso alla trama narrativa del romanzo.

Non meno importante è inoltre il tema della **magia** e della **meraviglia**, con la descrizione di paesaggi fantastici e di oggetti magici, di poteri straordinari, con l'apparizione di maghi come il mago Merlino. Il culmine del 'meraviglioso' è infatti nella descrizione dell'incanto di Atlante, nel quale i cavalieri restano incantati inseguendo le false sembianze dei rispettivi oggetti desiderati.

altri 'grandi temi' vi è poi il tema **encomiastico**, relativo alla glorificazione dinastica degli Estensi.

Si riferisce in particolare ad **Ippolito d'Este**, definito '*generosa Erculea prole*', e al valore strategico di questo tema cortigiano. Ariosto mitifica le origini del casato, nato al matrimonio tra il re di Frisia, il re di Damante e il saraceno convertito al cristianesimo Ruggiero. Il poema è ricco di grandi peripezie d'amore.

LA STRUTTURA DELL'ORLANDO FURIOSO





fine